

II Trimestre 2014

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel secondo trimestre del 2014, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri risultano in aumento per le regioni nord-orientali e centrali (+1,3% per entrambe), mentre l'area meridionale e insulare (-2,5%) e quella nord-occidentale (-0,3%) registrano una diminuzione.

■ Nel primo semestre 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'Italia nord-orientale (+3,4%) e quella meridionale (+2,4%) registrano la crescita più ampia sui mercati esteri. Seguono, con incrementi più contenuti delle esportazioni, le ripartizioni nord-occidentale (+1,2%) e centrale (+0,6%). Risultano invece in marcata contrazione le vendite delle regioni dell'Italia insulare (-11,1%).

■ Tra le regioni che forniscono un contributo positivo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre 2014 (+1,3%) si segnalano, come particolarmente dinamiche, Emilia-Romagna (+4,5%), Piemonte (+4,4%), Veneto (+3,0%), Marche (+6,6%) e Puglia (+9,4%).

■ Tra le regioni che contribuiscono a frenare l'espansione dell'export nazionale nel primo semestre 2014 si mettono in luce Sicilia (-11,1%), Sardegna (-11,2%), Lazio (-3,1%) e Basilicata (-24,6%).

■ L'aumento delle esportazioni di autoveicoli dal Piemonte, di macchinari e apparecchi n.c.a. da Toscana e Liguria spiega circa il 60% dell'incremento tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre 2014.

■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana e Piemonte e di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia, Sardegna e Lazio contribuisce a frenare l'export nazionale per quasi un punto percentuale.

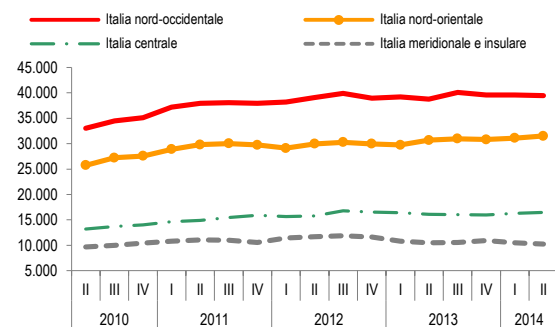
■ Nel primo semestre 2014, le province che contribuiscono in misura più marcata a sostenere le vendite nazionali sui mercati esteri sono Torino, Massa Carrara, Vicenza, Modena, Taranto e Bergamo.

■ Il calo delle vendite all'estero nelle province di Roma, Milano, Arezzo, Cagliari e Siracusa contribuisce a frenare la crescita dell'export nazionale.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

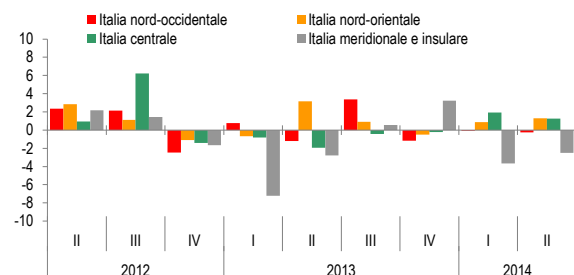
Il trimestre 2010-II trimestre 2014, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

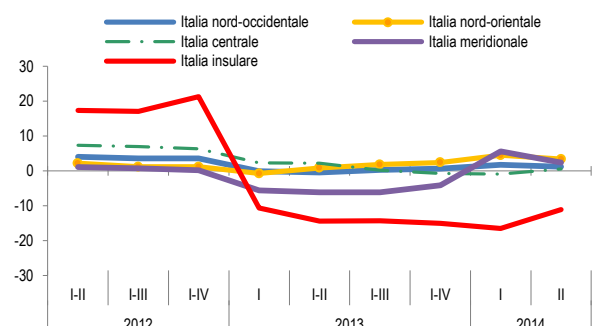
Il trimestre 2012-II trimestre 2014, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Il trimestre 2012-II trimestre 2014, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-giugno 2014, variazioni percentuali e valori

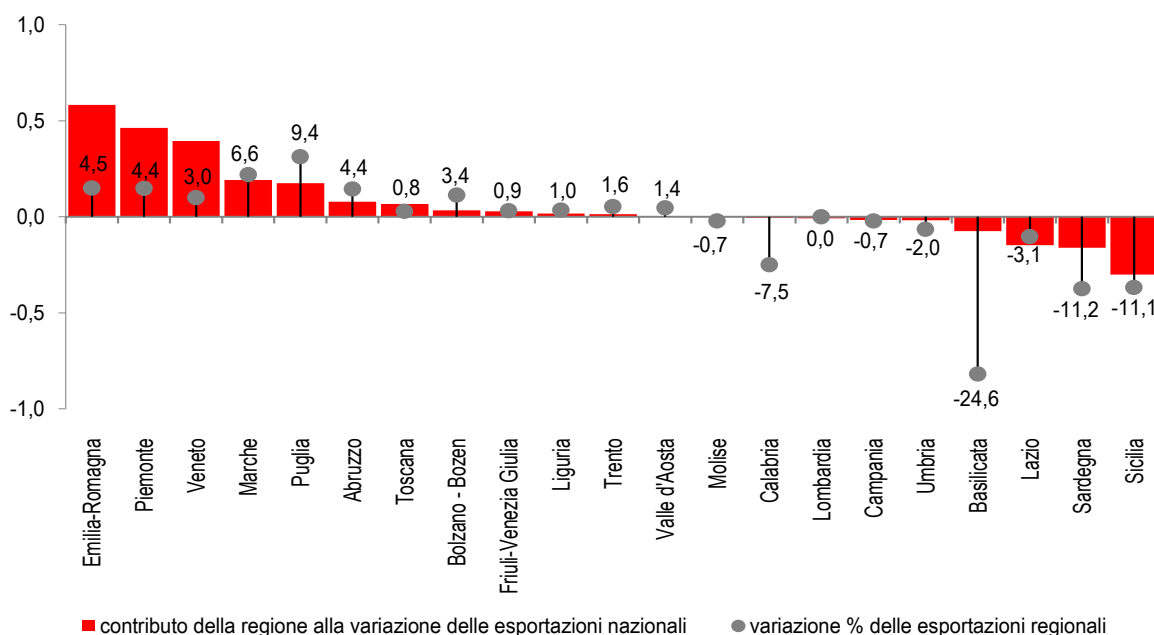
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-giu. 2014	gen.-giu. 2014 gen.-giu. 2013	Il trimestre 2014	Il trimestre 2014 I trimestre 2014
Italia nord-occidentale	79.022	1,2	39.470	-0,3
Italia nord-orientale	62.789	3,4	31.498	1,3
Italia centrale	32.435	0,6	16.485	1,3
Italia meridionale	13.160	2,4	10.246	-2,5
Italia insulare	7.163	-11,1		
Province non specificate	2.351			
Italia	196.920	1,3		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nel primo semestre 2014, Emilia-Romagna (+4,5%), Piemonte (+4,4%), Veneto (+3,0%), Marche (+6,6%) e Puglia (+9,4%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale (Figura 1). In forte espansione risultano anche le vendite all'estero di Abruzzo (+4,4%) e Bolzano (+3,4%). Per la Lombardia la dinamica delle vendite all'estero è pressoché stazionaria.

Il calo delle vendite all'estero di Sicilia (-11,1%), Sardegna (-11,2%), Lazio (-3,1%) e Basilicata (-24,6%) contrasta la crescita dell'export nazionale. Le altre regioni con contributi negativi e flessioni rilevanti sono Calabria (-7,5%) e Umbria (-2,0%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-giugno 2014, valori percentuali



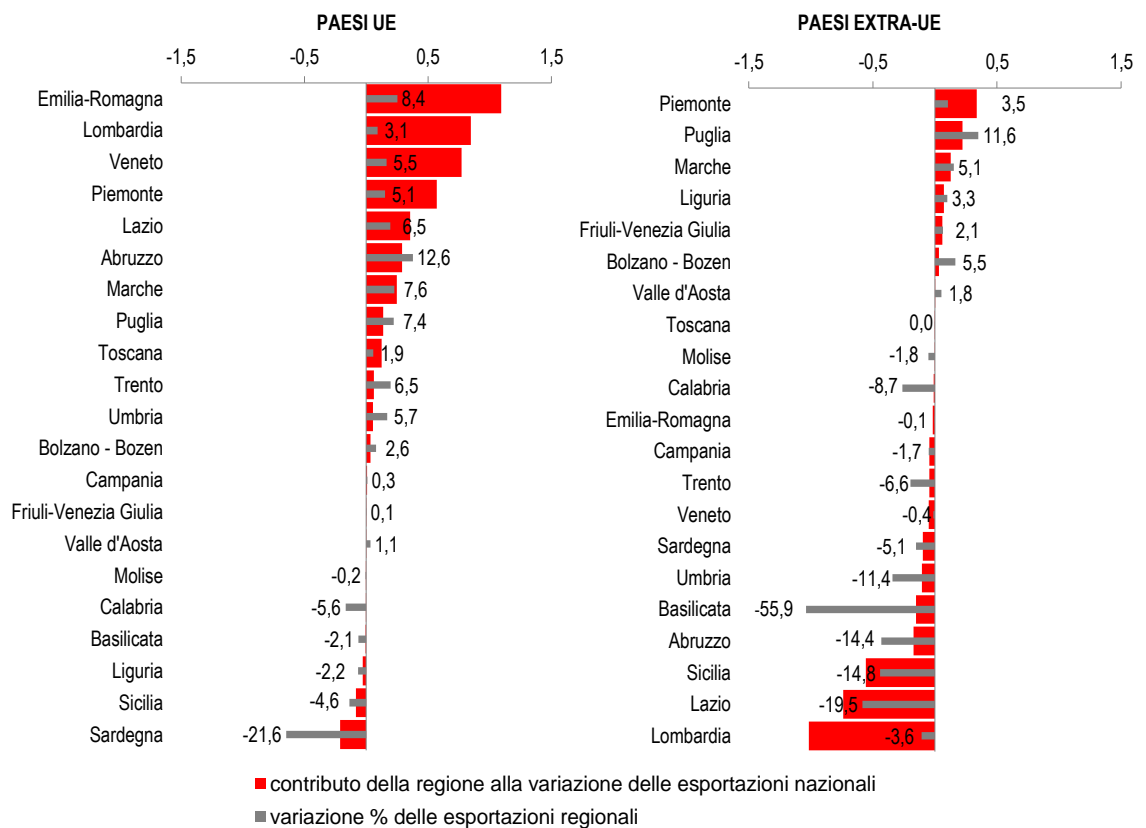
I paesi di sbocco dell'export

Nel corso del primo semestre 2014, Emilia-Romagna (+8,4%), Lombardia (+3,1%), Veneto (+5,5%) e Piemonte (+5,1%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+4,2%). Per Sardegna (-21,6%), Sicilia (-4,6%) e Liguria (-2,2%) si rileva, invece, una diminuzione delle vendite verso la stessa area di interscambio.

Per quanto concerne la dinamica negativa dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-2,2%), le regioni che contribuiscono maggiormente a questo risultato sono: Lombardia (-3,6%), Lazio (-19,5%) e Sicilia (-14,8%). Si rileva una importante diminuzione dell'export verso quest'area di interscambio anche per Abruzzo (-14,4%), Basilicata (-55,9%), Umbria (-11,4%) e Calabria (-8,7%). Sono invece in rilevante espansione le vendite verso i mercati extra Ue per Piemonte (+3,5%), Puglia (11,6%) e Marche (+5,1%).

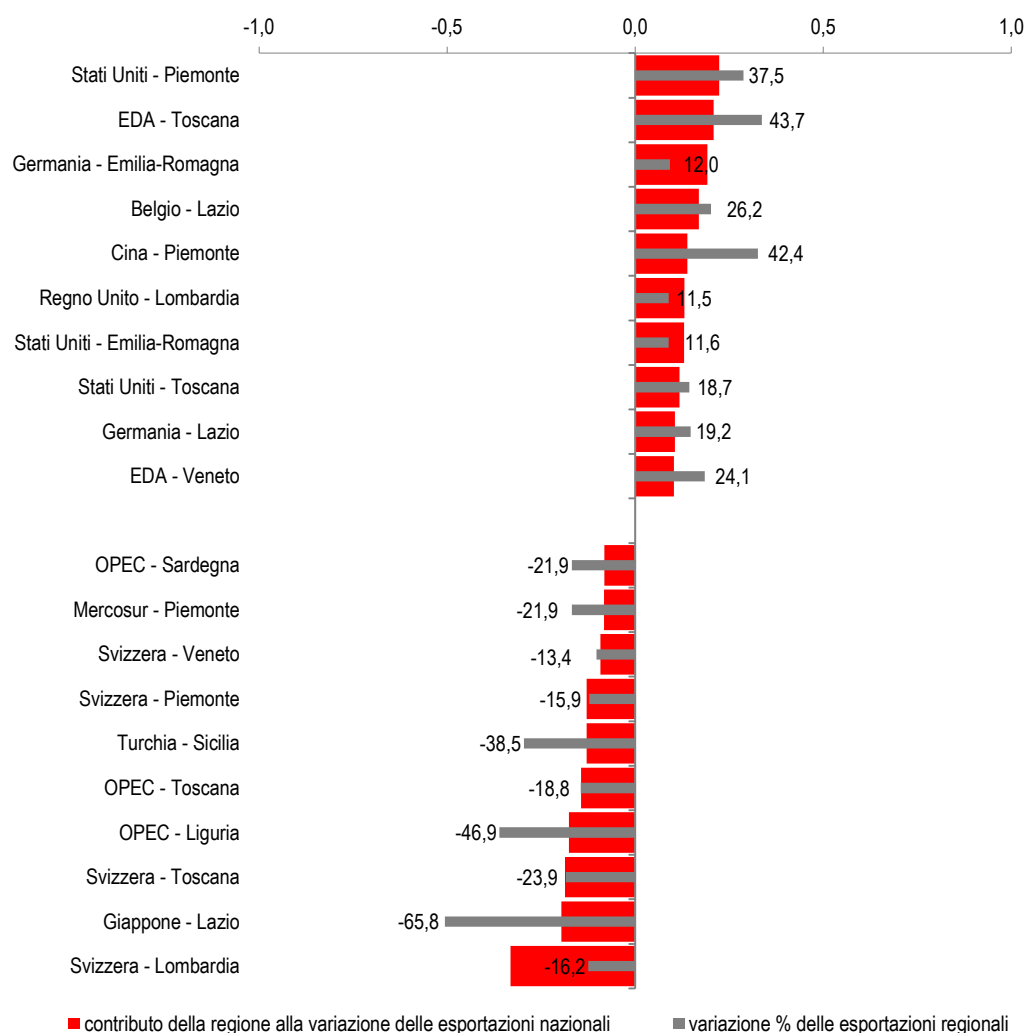
FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

Gennaio-giugno 2014, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso del primo semestre 2014 la crescita registrata per l'export nazionale è positivamente influenzata dall'incremento delle vendite del Piemonte verso Stati Uniti e Cina (rispettivamente +37,5% e +42,4%), della Toscana verso i paesi EDA (+43,7%), dell'Emilia-Romagna verso la Germania (+12,0%) e del Lazio verso il Belgio (+26,2%). La rilevante flessione delle vendite di Lombardia e Toscana in Svizzera (rispettivamente -16,2% e -23,9%), del Lazio verso il Giappone (-65,8%) e della Liguria nei paesi OPEC (-46,9%) contribuisce a rallentare l'espansione dell'export nazionale.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-giugno 2014, valori percentuali



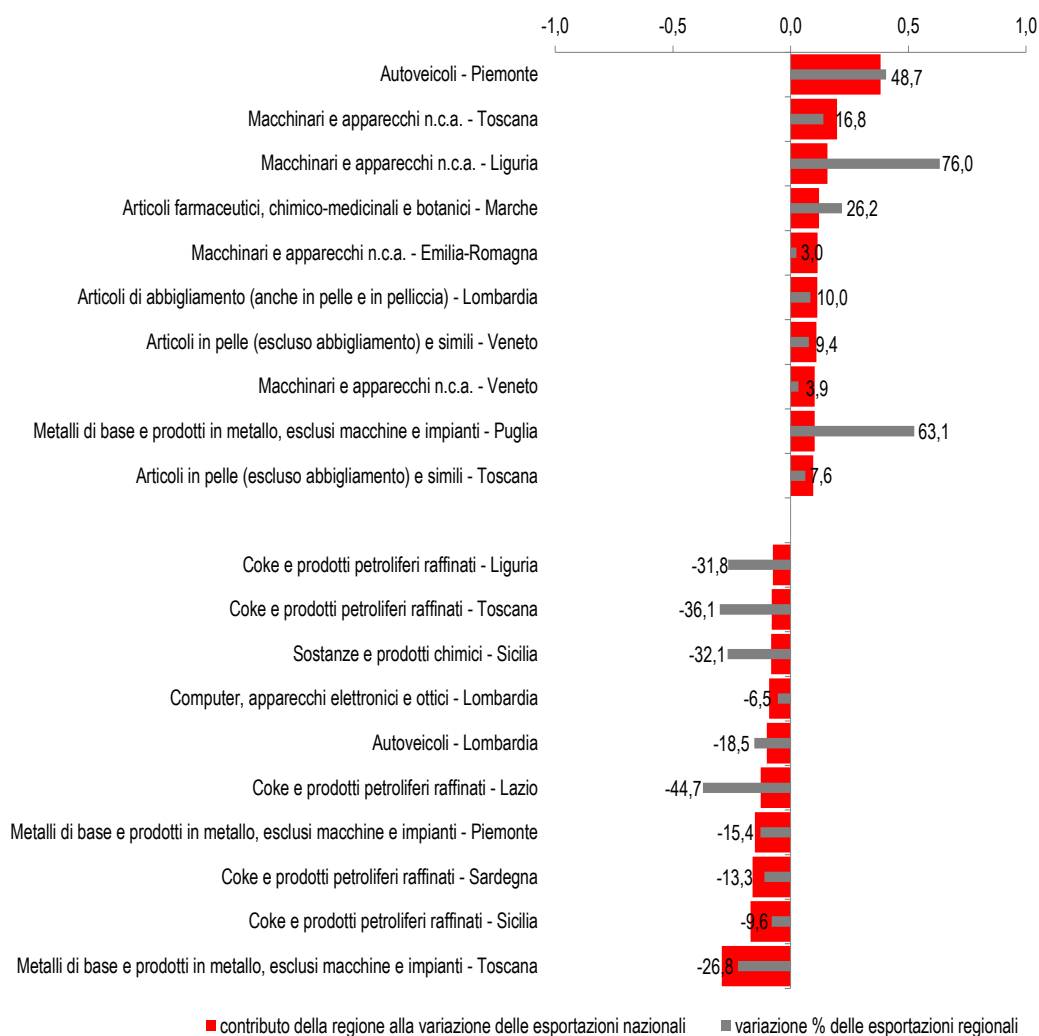
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva dell'export italiano, mostra che nel primo semestre 2014 un rilevante impulso alla contenuta crescita delle esportazioni nazionali proviene dai forti incrementi registrati per le vendite all'estero di autoveicoli dal Piemonte (+48,7%), di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Toscana e dalla Liguria (rispettivamente +16,8% e +76,0%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche (+26,2%). Si segnala il sostenuto incremento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, dalla Puglia (+63,1%).

Decrementi significativi delle vendite all'estero si registrano invece per metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Toscana (-26,8%) e Piemonte (-15,4%) e per prodotti petroliferi raffinati da Sicilia (-9,6%) e Sardegna (-13,3%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-giugno 2014, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

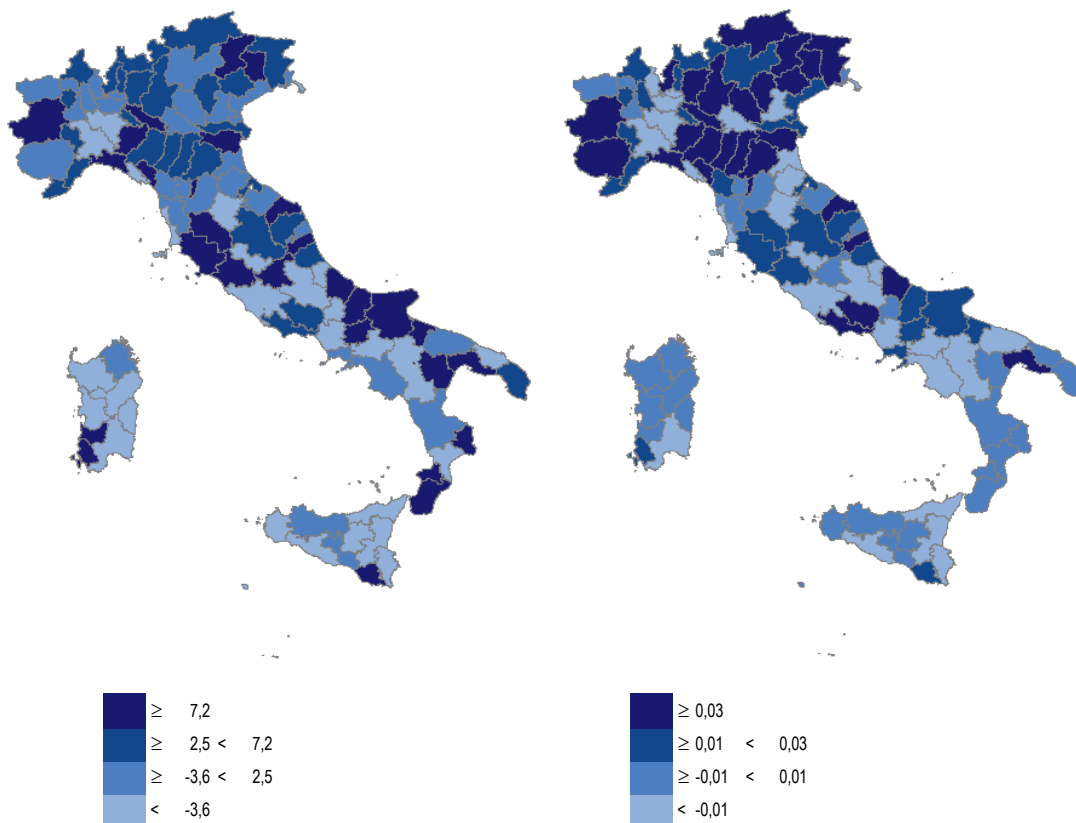
Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel primo semestre 2014 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Torino (+8,5%), Massa-Carrara (+59,2%), Vicenza (+4,9%), Modena (+6,4%), Taranto (+65,6%), Bergamo (+4,6%), Brescia (+3,9%), Chieti (+9,8%), Treviso (+4,4%) e Bologna (+3,9%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-giugno 2014, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIA-
ZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta sono Piacenza (+12,4%), Genova (+10,6%), Ascoli Piceno (+12,2%), Prato (+12,6%) e Ferrara (+10,7%).

Tra le province che presentano invece una sensibile diminuzione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo sulla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Roma (-13,6%), Milano (-3,0%), Arezzo (-10,9%) e Cagliari (-12,0%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.